

» ORSETTA BELLANI

Città del Messico

Cinque cadaveri in un appartamento della Narvarte, una zona del ceto medio di Città del Messico. Un fatto inconsueto in un quartiere benestante anche in un Paese come il Messico, il secondo più violento al mondo dopo la Siria. È il 31 luglio 2015.

Chi sono le vittime? Si chiedono i primi telegiornali. Presto arriva la risposta: nell'appartamento viveva Nadia Vera Pérez, giovane antropologa, artista e militante del movimento universitario *YoSoy132*. I cadaveri delle altre tre donne sono delle sue coinquiline - Mile Virginia Martín e Yesenia Atziry Quiroz Alfaro - e della donna

Così disse Nadia Vera

"Nel caso in cui mi succeda qualcosa il responsabile sarà il governatore Ochoa"

delle pulizie, Olivia Alejandra Negrete Avilés. La quinta vittima è Rubén Espinosa, fotoreporter amico di Nadia Vera. Tutti sono stati torturati prima di essere giustiziati con un colpo alla testa.

Così come Nadia, anche Rubén si era trasferito da poco a Città del Messico dallo Stato di Veracruz a causa delle minacce che riceveva. "Nel caso in cui mi succeda qualcosa la responsabilità sarà di Javier Duarte Ochoa, governatore dello Stato di Veracruz e del suo gabinetto", aveva dichiarato Nadia Vera in un'intervista rilasciata poco prima di essere uccisa.

Tre anni fa Veracruz era governato da Javier Duarte Ochoa del conservatore *Partido Revolucionario Institu-*

Chi tocca la penna muore: escalation di giornalisti uccisi

Tre anni fa nella strage di Mexico City furono trucidati in 5
Ma la mattanza non si ferma: il 24 luglio l'ultima vittima

cional (PRI), arrestato nel 2017 perché accusato di aver investito denaro di provenienza illecita e per coinvolgimento nella criminalità organizzata. Durante i sei anni di amministrazione Duarte (2010-2016), Veracruz si trasforma in una fossa comune - 2340 persone sono sparite - ed è diventato la regione più pericolosa per la stampa in America Latina: 17 giornalisti sono stati uccisi e 3 sono desaparecidos.

In totale, dall'inizio di quest'anno in Messico sono stati uccisi 11 giornalisti, l'ultimo - Rubén Pat, direttore del portale *Playa News aquí y ahora* - è stato assassinato il 24 luglio con dei colpi d'arma da fuoco all'uscita di un bar di Playa del Carmen, nello Stato di Quintana Roo. Nel 2017 è stato eliminato un reporter al mese, come in Siria e più che in Iraq ed Afghanistan.

NELL'INCHIESTA sulla strage nell'appartamento della Narvarte le autorità non hanno mai preso in considerazione le minacce che i due giovani ricevevano, né il fatto che lui era un fotoreporter e lei una militante politica. Nel giugno 2017 la *Comisión de Derechos Humanos de la Ciudad de México* ha ravvisato varie irregolarità nelle indagini tra cui l'inquinamento costante delle prove e le autopsie svolte in



100

I giornalisti scomparsi in Messico dal 2000 a oggi

11

I reporter uccisi dal 1° gennaio 2018. Furono 12 in tutto il 2017

17

Gli operatori dell'informazione assassinati tra il 2010 e il 2016 nel solo Stato di Veracruz

modo non corretto.

"A tre anni dai fatti non abbiamo nessuna risposta, ci sentiamo come se fossimo al primo giorno. È evidente che le autorità non hanno la capacità né l'interesse di chiarire il crimine. Chi proteggono? Di chi hanno paura? Lo Stato ha una responsabilità in questo crimine?", ha detto pochi giorni fa in conferenza stampa Patricia Espinosa Becerril, sorella di Rubén.

Nessuno è stato indagato come mandante del massacro mentre soltanto uno dei tre arrestati - un ex poliziotto - in primo grado è stato condannato a una pena di 315 anni di carcere.

"Sapevo che Nadia Vera è mia figlia, ma non sapevo che fosse causa e ispirazione di tanti movimenti sociali e artistici", ha affermato la poetessa Mirtha Luz Pérez Robledo, madre di Nadia Vera. "Non ho consegnato il corpo di mia figlia al fuoco, lei è stata seme e bisognava consegnarla alla terra. 'Che soli sono i morti!', ha scritto Bécquer. Ma io non ho voluto lasciarla sola. Starò con lei per parlarle, per cantarle, per leggerle le poesie che per lei ho scritto. Questi versi non sono lamenti né lacrime, sono fili per tessere una tela che avvolga il suo corpo e lo copra amorosamente".